

# LA COMUNITÀ FILIPPINA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

*Executive Summary*



20

23

I Rapporti annuali relativi alla presenza in Italia delle principali Comunità straniere - curati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - si pongono come obiettivo l'investigazione e l'approfondimento della presenza sul territorio italiano delle nazionalità, non appartenenti all'Unione Europea, che risultano più rilevanti dal punto di vista numerico: marocchina, albanese, ucraina, cinese, indiana, bangladese, egiziana, filippina, pakistana, filippina, filippina, senegalese, nigeriana, tunisina, filippina ed ecuadoriana.

Fondamentale anche per l'edizione 2023 è stato il contributo delle Istituzioni ed Enti che hanno messo a disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali le informazioni elaborate poi dall'Area Servizi per l'Integrazione di Sviluppo Lavoro Italia. Un sentito ringraziamento per la consolidata e fattiva collaborazione va quindi all'ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica, all'INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, al Ministero dell'Istruzione e del Merito, al Ministero dell'Università e della Ricerca, all'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; al CeSPI, alle confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL e alla U.O. Applicazioni di Data Science - Divisione Studi e Ricerche di Sviluppo Lavoro Italia. Il paragrafo relativo all'inclusione finanziaria è stato curato dal Dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità, edizioni 2012 – 2023, e le relative sintesi (in italiano e nelle principali lingue straniere) sono consultabili nell'area "Documenti e ricerche - Rapporti a cura della DG immigrazione e politiche di integrazione" del portale istituzionale [www.integrazionemigranti.gov.it](http://www.integrazionemigranti.gov.it) e nell'area "Studi e statistiche" del sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it) Agli stessi indirizzi, inoltre, è disponibile un allegato statistico, in cui è possibile reperire informazioni aggiuntive a quelle inserite nei rapporti, o approfondire quanto già analizzato, in un quadro di confronto tra le principali nazionalità.

L'edizione 2023 dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, la traduzione nelle principali lingue veicolari delle relative sintesi e il Quaderno di Confronto sono stati realizzati dall'Area "Servizi per le politiche d'integrazione" di Sviluppo Lavoro Italia, nell'ambito del progetto "START-Supporto alla programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione".

## La comunità filippina in Italia

I filippini regolarmente soggiornanti<sup>1</sup> al 1° gennaio 2023 sono **155.533**, pari al 4,2% dei cittadini di Paesi Terzi in Italia; dato che colloca la comunità in **ottava** posizione per numerosità, tra le principali collettività di cittadinanza extra UE. A differenza dell'andamento generale delle presenze non comunitarie che indicano una tendenza di crescita (+4,7%), la comunità filippina registra un calo dello 0,5% rispetto all'anno precedente.

Poco più della metà dei cittadini filippini in Italia è concentrata nel Nord del Paese. La Lombardia, che è la regione con il maggior numero di filippini, ospita il 34,5% dei membri della comunità, rispetto al 26% di tutti gli stranieri extra UE. Il Lazio risulta la seconda regione di accoglienza per i membri della collettività con il 27,6% di regolarmente soggiornanti, mentre l'Emilia-Romagna ospita l'8,7% della comunità asiatica. Anche la Toscana si distingue per una buona presenza di filippini: l'8% della comunità filippina ha richiesto o rinnovato il permesso di soggiorno in questa regione.

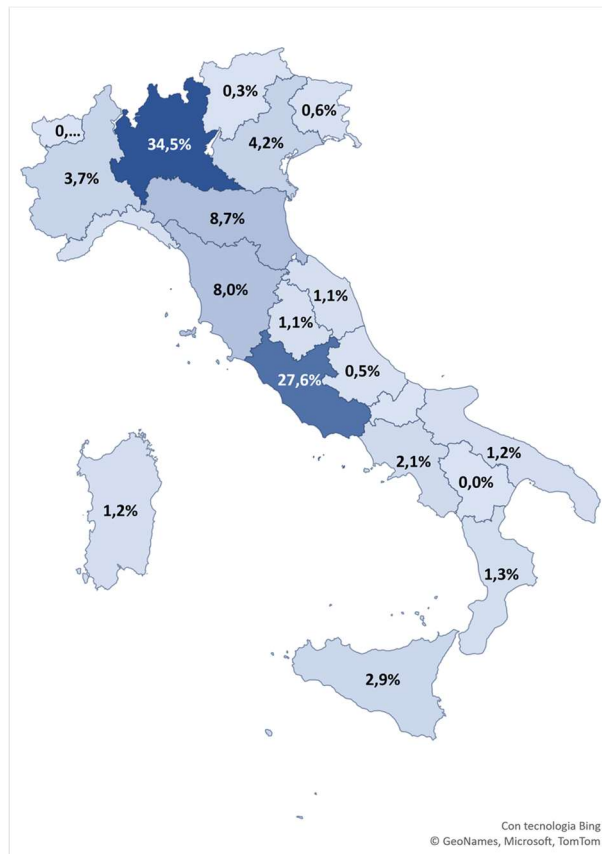
In particolare, il dettaglio provinciale evidenzia una forte concentrazione a Milano (29,5%) e Roma (26,4%) probabilmente in ragione dell'elevata domanda di manodopera, espressa dai grandi centri urbani, nel settore di assistenza alle famiglie che – come si vedrà – assorbe buona parte degli occupati filippini.

In un confronto con la popolazione extra europea presente in Italia, la collettività filippina risulta meno equilibrata sotto il profilo del genere; le donne rappresentano difatti il 57,5% e gli uomini il restante 42,5%. Questo dato è da ricondurre alla storia della migrazione filippina in Italia, che ha coinvolto in una fase iniziale le donne, giunte nel nostro Paese per fornire una risposta all'elevata domanda di lavoro nell'ambito dei servizi di cura e assistenza alle famiglie.

La popolazione filippina risulta decisamente più matura rispetto alla popolazione non comunitaria nel suo complesso: con un'età media di 41,5 anni, rispetto ai 35,8 anni della popolazione non comunitaria, la comunità filippina ha l'età media più alta tra le principali comunità extra-UE. Il 48,7% dei cittadini filippini in Italia ha più di 45 anni (a fronte del 32,2% dei non comunitari complessivamente considerati). Rilevanti, in particolar modo, la classe di età over 60 – che risulta prevalente – in cui ricade il 17% della comunità, rispetto al 10,8% della popolazione non comunitaria. La comunità filippina risulta terza per la più bassa incidenza di minori, tra le principali comunità extra-europee, i minori rappresentano infatti una quota del 16,8%, a fronte del 20,6% relativo alla popolazione extra-UE nel suo complesso.

La comunità è anche caratterizzata da una forte presenza di famiglie; si tratta soprattutto di nuclei familiari composti da 4-5 componenti o da famiglie numerose (5-7 componenti) con un percentuale superiore a quella rilevata sul complesso della popolazione non comunitaria. In particolare, il 49,4% dei nuclei familiari appartiene alla prima categoria, mentre il 23,1% rientra nella seconda. L'incidenza di nuclei di coppie è leggermente

Distribuzione della popolazione peruviana regolarmente soggiornante in Italia. Dati al 1° gennaio 2023



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT

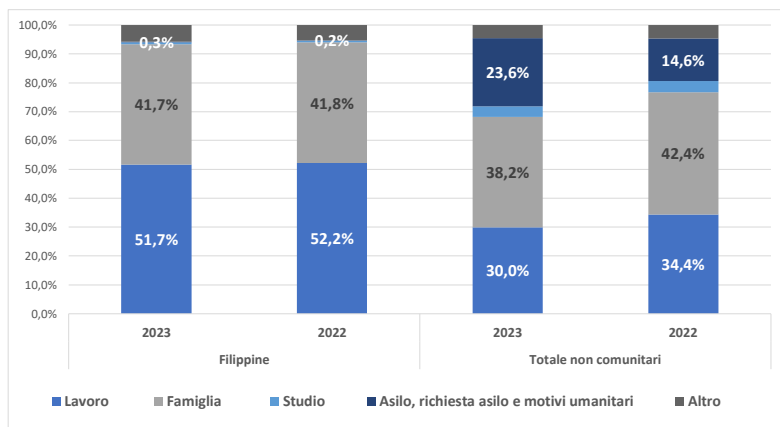
<sup>1</sup> Le statistiche relative ai cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti includono tutti gli stranieri di Stati terzi rispetto all'Unione Europea che risultano in possesso di un valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno o permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo). Non tutti i cittadini stranieri regolarmente soggiornanti rientrano nel conteggio dei residenti in Italia: la fonte statistica prescelta comprende pertanto anche i cittadini stranieri che per qualunque motivo non abbiano ancora ottenuto la residenza in Italia.

superiore rispetto al complesso della popolazione, con un 14,5% contro il 12,6%. Al contrario, le quote di nuclei monopersonali (12% rispetto al 16,2%) e di nuclei composti da più di 8 persone (0,9% rispetto all'1%) sono inferiori rispetto alla popolazione dei Paesi Terzi<sup>2</sup>.

Nel corso del 2022 hanno fatto **ingresso in Italia 3.439 cittadini filippini**, un numero superiore a quello rilevato l'anno precedente del 17,4%<sup>3</sup>. Nel 2022, l'analisi dei dati sugli ingressi dei cittadini filippini in Italia evidenzia che i motivi familiari costituiscono la principale ragione di immigrazione, con una percentuale pari al 57,1% dei nuovi permessi di soggiorno rilasciati, sebbene con un calo del 4,1% rispetto all'anno precedente. Questo posiziona la comunità filippina al quinto posto tra le comunità non europee per quanto riguarda la percentuale di ingressi per ricongiungimenti familiari. I permessi di soggiorno rilasciati per motivi di lavoro rappresentano invece la seconda motivazione di ingresso nella comunità: il 32,4% del totale (in aumento rispetto all'anno precedente: +80%).

L'analisi della tipologia dei permessi di soggiorno evidenzia un elevato livello di stabilizzazione: **la quota di lungosoggiornanti<sup>4</sup> all'interno della comunità al 1° gennaio 2023 è, infatti, pari al 70,2%**, una percentuale superiore a quella rilevata sul complesso dei non comunitari di 10 punti percentuali, che colloca la comunità filippina in terza posizione per incidenza di lungosoggiornanti.

**Permessi di soggiorno a scadenza per tipologia e cittadinanza di riferimento (v%).  
Dati al 1° gennaio 2023 e 1° gennaio 2022**



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT-Ministero dell'Interno

Tra i titoli soggetti a rinnovo si rileva una prevalenza dei motivi di lavoro, con un'incidenza pari al 51,7% a fronte del 30% rilevato sul complesso della popolazione extra UE. Seguono i permessi di soggiorno per motivi di famiglia, che rappresentano invece il 41,7% dei permessi rilasciati ai cittadini filippini. Anche questa percentuale è superiore a quella rilevata per la popolazione extra UE nel suo complesso, che è del 38,2%. L'analisi dei dati demografici e dei titoli di soggiorno mette in luce una configurazione specifica della migrazione filippina in Italia facendo emergere un buon livello di

stabilizzazione, con la netta maggioranza dei cittadini filippini che detengono permessi di soggiorno di lungo periodo e con una buona percentuale di ricongiungimenti dei nuclei familiari.

Il **profilo prevalente** – benché non esclusivo – tra gli occupati filippini è quello **del lavoratore manuale non qualificato** impiegato nei **Servizi pubblici, sociali e alla persona**.

La popolazione filippina in Italia risulta ben inserita nel mercato del lavoro, facendo registrare performance occupazionali migliori del complesso della popolazione proveniente da Paesi Terzi, grazie anche al forte inserimento delle donne della comunità nel mondo del lavoro. Il tasso di **occupazione** nel 2022 è pari al 72,8% (a fronte del 59,2% della popolazione extra Ue complessivamente considerata), il tasso di **disoccupazione** si

<sup>2</sup> Fonte: RCFL ISTAT – Anno 2022.

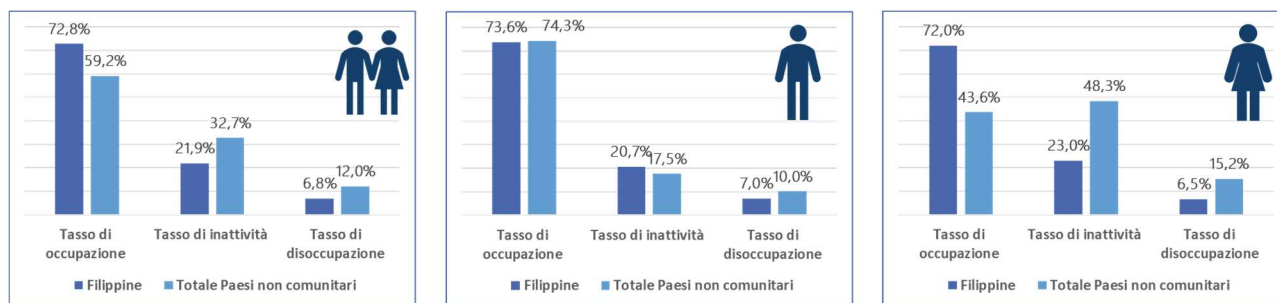
<sup>3</sup> L'incremento registrato per il complesso della popolazione non comunitaria è stato pari all'85,9%, dato da collegare sia alla guerra in Ucraina, che ha portato all'ingresso di circa 148mila cittadini in fuga dal Paese dell'est europeo (prevalentemente con permessi per protezione speciale), sia alla regolarizzazione di cittadini già presenti sul territorio a seguito del D.L. 34 del 2020, le cui istanze sono state in buona parte esaminate nel corso del 2022.

<sup>4</sup> Il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo può essere rilasciato al cittadino straniero in possesso, da almeno 5 anni, di un permesso di soggiorno in corso di validità, a condizione che dimostri la disponibilità di un reddito minimo non inferiore all'assegno sociale calcolato annualmente.

attesta sul 6,8% (per il totale dei non comunitari è pari a 12%), mentre la quota di **inattivi** di età compresa tra i 15 e i 64 anni è pari al 21,9%, contro il 32,7%.

In linea con il complesso della popolazione non comunitaria anche la comunità asiatica fa rilevare un aumento dell'occupazione (+1%) e il calo del tasso di disoccupazione (-2,7%), anche se l'inattività segna un aumento dell'1,6%. La comunità fa inoltre rilevare un tasso di occupazione femminile decisamente superiore al complesso delle donne non comunitarie (72% a fronte del complessivo 43,6%), confermando il forte protagonismo femminile che la caratterizza. Il confronto con le altre comunità analizzate, sugli indicatori relativi alla componente femminile, mette in luce infatti come la collettività filippina risulti seconda per il tasso di occupazione più alto e il tasso di inattività più basso e prima per il più basso tasso di disoccupazione.

#### Popolazione (15 anni e oltre) e principali indicatori del mercato del lavoro per genere e cittadinanza (v.%). Anno 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Sviluppo Lavoro Italia su microdati RCFL – ISTAT

La distribuzione degli occupati di origine filippina tra i **settori di attività economica** vede una marcata canalizzazione nel settore degli *Altri servizi pubblici, sociali e alle persone* dove è impiegato ben il 61% degli occupati della comunità, a fronte del 23,3% dei non comunitari complessivamente considerati; si tratta del 16,2% degli occupati extra UE nel settore. Tra i settori di impiego seguono *Trasporti e servizi alle imprese*, che raggiungono un'incidenza del 12% e *Alberghi e ristoranti*, con un'incidenza pari al 10,2% a fronte dell'11,4% tra il complesso dei non comunitari.

I titolari di **imprese individuali** nati nelle Filippine al 31 dicembre 2022 sono **1.123**, ovvero lo 0,3% degli imprenditori non comunitari in Italia. Rispetto all'anno precedente il numero di imprenditori filippini ha fatto rilevare un aumento del 1,4%, a fronte di un calo registrato per il complesso dei non comunitari (-0,8%). Inoltre, la comunità filippina mostra un equilibrio di genere tra i proprietari di imprese individuali: il 50,4% sono uomini e il 49,6% sono donne. Le imprese a guida filippina mostrano una specializzazione nel settore dei *Servizi alle imprese* che, con una quota del 28,7%, rappresenta l'1,3% delle imprese non comunitarie del settore. A questi si aggiunge un 26,1% che opera nel settore *Commercio e Trasporti*.

La comunità asiatica, contrariamente a quanto registrato sul complesso della popolazione non comunitaria, per la sua anzianità migratoria e anagrafica risulta maggiormente rappresentata tra i percettori di pensioni IVS, tanto che il 10,5% del totale beneficiari extra UE di *Pensioni di Vecchiaia* è cittadino filippino. Anche tra i percettori della pensione per *Superstiti* si rileva una percentuale elevata: il 4,7% dei non comunitari. La comunità risulta ben rappresentata anche tra i fruitori di pensioni assistenziali: il 3,6% dei beneficiari extra UE è di cittadinanza filippina. La percentuale raggiunge il 4,4% nel caso di *Pensioni e assegni sociali* e il 3,4% dell'*Invalidità civile*.

Segnali del buon livello di integrazione della comunità in esame si evincono anche dai dati sull'assistenza alle famiglie e nel caso specifico dell'*indennità per maternità*<sup>5</sup>, indice della presenza di numerosi nuclei familiari e dell'inserimento del mercato del lavoro delle donne della comunità (già analizzato): in questo caso, è di nazionalità filippina il 4,8% delle percettrici non comunitarie.

<sup>5</sup> Altrimenti detta "indennità per astensione obbligatoria", è una forma di sostegno al reddito sostitutiva della retribuzione e viene pagata alle lavoratrici che devono assentarsi dal lavoro per gravidanza e puerperio per un totale di 5 mesi.

